**CVS due punto zero**

*La celebrazione si presenta come un momento di preghiera/riflessione, partendo dalle diverse sfumature del titolo. Le riflessioni fanno riferimento a testi del Beato Luigi Novarese e di Papa Francesco ai giovani pronunciate in diverse occasioni.*

*Un canto gioioso introduce l’inizio della preghiera*

**P** – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**A** – Amen.

**P** – A tutti voi, credenti in Cristo Gesù: grazia e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

**A** – E con il tuo spirito.

**P** – Cari ragazzi, siamo stati scelti da Dio, secondo un disegno d'amore!

**A** – Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, e Padre nostro,

che ci ha benedetti e ci ha scelti prima della creazione del mondo

per essere santi e immacolati di fronte a lui,

secondo il disegno d'amore della sua volontà.

**P** – Cari giovani, Dio vuole servirsi di voi giovani

per portare la luce con l’evangelizzazione,

per sostenere le anime e i corpi con le opere di misericordia,

per suscitare nell’ambiente in cui ciascuno di noi vive interrogativi forti, pulsanti, decisivi.

**A** – Padre misericordioso, ci chiami a vivere la nostra vita come una via di salvezza: aiutaci a guardare il passato con gratitudine, a prendere il presente con coraggio, per costruire il futuro con speranza. Signore Gesù, amico e fratello, guardaci con amore e sii per ciascuno di noi forza e luce nello Spirito Santo. Amen.

*Si esegue un canto mentre si porta un cartello con la parola “Due”*

**1L – Due! Perché non siamo mai soli!**

Narra un’antica leggenda indiana che un giorno, un re, per mettere alla prova la saggezza di due suoi sudditi, li chiamò a corte per affidare loro delle buste contenenti al loro interno lo stesso manoscritto. Dopo avere consegnato queste buste, diede loro ordine di aprirle solo quando fossero stati sicuri di essere soli; essi accettarono di buon grado il loro incarico e se ne andarono.

**2L** – Passò poco tempo quando uno dei due sudditi tornò dal re, dicendo di avere espletato l’incarico, mentre invece passavano i mesi ma dell’altro suddito non si avevano più notizie. Un bel giorno, quando ormai il re aveva perso ogni speranza di rivederlo, il suddito tornò. Egli era sereno ma anche dispiaciuto quando, alla domanda del re su dove fosse stato nei mesi precedenti rispose:

**3L** – “O mio re, sono stato in giro per i luoghi più solitari dell’India. Sono stato dentro le grotte più nascoste, nelle foreste più fitte. Tutto ciò nella speranza di trovare un luogo in cui poter leggere il tuo manoscritto senza essere visto da nessuno, ma non sono stato mai solo.

Infatti mi sentivo sempre in compagnia di qualcuno che vegliava su di me. Quel qualcuno è presente in ogni cosa e non mi abbandonerà mai: è Dio. Alla fine ho deciso di tornare, per consegnarti la busta ancora sigillata, perché non ho potuto leggerla”.

**1L** – Allora il re lo lodò e gli disse che era lui, tra i due, il suddito più saggio, perché aveva capito che tutto è uno e nulla è separato e mai saremo soli.

**P** – Cari fratelli e sorelle, non siamo mai soli. Possiamo essere lontani, ostili, potremmo anche professarci “senza Dio”. Ma il Vangelo di Gesù Cristo ci rivela che Dio non può stare senza di noi: Lui non sarà mai un Dio “senza l’uomo”. Questa certezza è la sorgente della nostra speranza, che troviamo custodita in tutte le invocazioni del Padre nostro.

**A** – Quando abbiamo bisogno di aiuto, Gesù non ci dice di rassegnarci e chiuderci in noi stessi, ma di rivolgerci al Padre e chiedere a Lui con fiducia. Tutte le nostre necessità, da quelle più evidenti e quotidiane, fino a quella di essere perdonati e sostenuti nelle tentazioni, non sono lo specchio della nostra solitudine: c’è invece un Padre che sempre ci guarda con amore, e che sicuramente non ci abbandona.

**P** – Adesso vi faccio una proposta: ognuno di noi ha tanti problemi e tante necessità. Pensiamoci un po’, in silenzio, a questi problemi e a queste necessità. Pensiamo anche al Padre che non può stare senza di noi, e che in questo momento ci sta guardando. E tutti insieme, con fiducia e speranza, preghiamo: “Padre nostro, che sei nei Cieli…”

*tutti recitano il Padre nostro tenendosi per mano. Segue un canto.*

**P** – Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di voi giovani per la sua Chiesa. Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi! Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Non al mucchio! A te, a te, a te, a ciascuno. Ascoltate nel cuore quello che vi dice.

Il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro!

Resta però una domanda: da dove cominciamo? A chi chiediamo di iniziare questo? Da dove cominciamo? Da te e da me! Ognuno, in silenzio, si chieda: se devo iniziare da me, da dove inizio? Ciascuno apra il suo cuore perché Gesù gli dica da dove iniziare.

*Una breve pausa di silenzio introduce la seconda parte*

**2L** – **Due, punto.** **A che *punto* siamo?**

Un punto è la separazione tra due periodi; conclude una frase e ne apre un’altra. A 70 anni dalla fondazione del CVS ci troviamo in un altro periodo, diverso da quello degli inizi.

**A** – Siamo giovani del 2000 e anche noi andiamo con coraggio! Con il Vangelo nel cuore e tra le mani, siamo testimoni della fede con la nostra vita: portiamo Cristo nelle nostre case, lo annunciamo tra i nostri amici e lo accogliamo nei poveri. Amen.

**3L** – Potremmo chiedere: a che punto siamo? Ma anche: che punto siamo? Quale è la nostra situazione interiore e la nostra situazione nell’impegno di appartenenza al CVS?

*Ad ognuno viene consegnato un set di immagini con il punto interrogativo, esclamativo, i puntini, il punto fermo e i due punti*

**1L** – **Un punto interrogativo.** *si porta una immagine di un punto interrogativo*

"Ragazzi, non abbiate paura di fare scompiglio e di porre domande che facciano pensare la gente".

Una domanda che si pone sempre è quella sulla sofferenza. L’uomo che soffre, l’uomo che viene provato dalla sofferenza, che la sperimenta, sempre chiede: perché? È una domanda legata alla croce. Tutti la sentiamo come la nostra domanda. A volte questa domanda procede di pari passo con la risposta. La risposta è l’amore *(Giovanni Paolo II)*

Chiedetevi: oggi, nella situazione concreta che sto vivendo, che cosa mi angoscia, che cosa temo di più? Che cosa mi blocca e mi impedisce di andare avanti? Perché non ho il coraggio di fare le scelte importanti che dovrei fare? *(Papa Francesco)*

*Ognuno è invitato a scrivere le sue riflessioni sul punto interrogativo che ha ricevuto*

**2L – Un punto esclamativo.** *si porta una immagine di un punto esclamativo*

“Cari ragazzi, siate persone di stupore e frequentate i “luoghi” dello stupore. E quali sono questi luoghi dello stupore nella vita quotidiana? Sono tre. Il primo luogo è l’altro, nel quale riconoscere un fratello, perché ogni volto porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Soprattutto quando è il volto del povero, perché da povero Dio è entrato nel mondo.

Un altro luogo dello stupore è la storia nella quale vediamo che Dio rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili.

Un terzo luogo dello stupore è la Chiesa che deve sempre avere le porte spalancate e le braccia aperte per accogliere tutti.

*Ognuno è invitato a scrivere le sue riflessioni sul punto esclamativo che ha ricevuto*

**3L – Un punto sospensivo.** *si porta una immagine dei puntini di sospensione*

C’è una sfida in ogni esistenza: il desiderio di una vita piena, infinita. Ma come fare per arrivarci? Quale sentiero percorrere? Vivere per davvero, vivere un’esistenza nobile… Quanti giovani cercano di “vivere” e poi si distruggono andando dietro a cose effimere. Invece dell’impegno, vivono le esitazioni!

Vorrei dire, specialmente ai giovani: il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è la mediocrità, la pusillanimità.

La vita del giovane è andare avanti, essere inquieto di sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Se i giovani non saranno affamati di vita autentica, mi domando, dove andrà l’umanità? Dove andrà l’umanità con giovani quieti e non inquieti?

*Ognuno è invitato a scrivere le sue riflessioni sui puntini che ha ricevuto*

**1L – Un punto fermo.** *si porta una immagine del punto*

Il punto fermo è anche detto punto finale. Dipende da me attribuirgli un significato positivo, di certezza, oppure uno negativo, di conclusione e di disimpegno.

Cari giovani, abbiate coraggio nel presente: coraggio per portare avanti quello che Dio ci chiede qui e ora, in ogni ambito della nostra vita; coraggio per abbracciare la vocazione che Dio ci mostra; coraggio per vivere la nostra fede senza nasconderla o diminuirla.

Alla giovane Maria fu affidato un compito importante proprio perché era giovane. Voi giovani avete forza, attraversate una fase della vita in cui non mancano certo le energie. Impiegate questa forza e queste energie per migliorare il mondo, incominciando dalle realtà a voi più vicine.

*Ognuno è invitato a scrivere le sue riflessioni sul punto che ha ricevuto*

**2L – Un punto esplicativo.** *si porta una immagine dei due punti*

Con i due punti spieghiamo le nostre convinzioni, ci apriamo alla disponibilità, dichiariamo la nostra volontà.

Cari giovani, in molti subentra la paura di non veder realizzati i propri sogni. Sono timori oggi molto presenti in molti giovani, sia credenti che non credenti. Alcuni pensano: forse Dio mi chiede o mi chiederà troppo; forse, percorrendo la strada indicatami da Lui, non sarò veramente felice, o non sarò all’altezza di ciò che mi chiede. Altri si domandano: se seguo la via che Dio mi indica, chi mi garantisce che riuscirò a percorrerla fino in fondo? Mi scoraggerò? Perderò entusiasmo? Sarò capace di perseverare tutta la vita?

Vi invito a contemplare l’amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Un amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé. Se ci lasceremo contagiare dall’esempio di Maria, vivremo in concreto quella carità che ci spinge ad amare Dio al di sopra di tutto e di noi stessi, ad amare le persone con le quali condividiamo la vita quotidiana.

*Ognuno è invitato a scrivere le sue riflessioni sui due punti che ha ricevuto*

*Segue un canto*

**3L** – **Due punto zero. Lo zero e la possibilità di ripartire dall’essenziale.** *Si porta lo zero*

Lo zero può rappresentare il toccare il fondo, l’essere giunti a un punto morto, la sensazione di un vuoto. Monsignor Novarese ci direbbe: quando sei giunto fino a terra, quello è il momento di Dio!

Cari giovani, ogni cosa se la si stringe troppo, si sciupa, si rovina: poi si rimane delusi, con il vuoto dentro. Invece il Signore, se ascoltate la sua voce, vi rivelerà il suo segreto: la concretezza della tenerezza e dell’amore. Perché l’amore è libero! Non c’è vero amore che non sia libero!

**A** – Ripartiamo dallo zero:

zero peccato,

zero indifferenza,

zero disimpegno,

zero illusioni.

Ripartiamo dal CVS e dalla sua missione,

dalle sue persone fragili e dalla forza della solidarietà. Amen.

**1L** – **Due punto zero: CVS!**

Siamo oggi il volto giovane del CVS del Beato Luigi Novarese. Siamo noi gli apostoli, i discepoli missionari inviati accanto ai sofferenti di oggi.

Come chi ci ha preceduto in 70 anni di vita, anche noi crediamo nel forza della debolezza, nella potenza della fragilità.

**P** – Tu giovane: se sei convinto

di aver trovato in Cristo la tua completezza,

allora sii, come Maria Immacolata,

un giovane che canta,

un giovane che annuncia.

Così ha fatto Maria e così fa ogni giovane che la segue.

Annuncia l’amore di Dio per l’umanità.

Annuncia la bellezza della grazia.

Annuncia la possibilità di essere costruttori del Regno.

Annuncia la bontà dell’Immacolata che,

richiamando alla preghiera ed alla penitenza,

vuole la salvezza dell’umanità.

Annuncia la Parola di Dio.

Dà testimonianza della viera vita. *(Luigi Novarese)*

*Ognuno viene invitato a dare un nome nuovo al CVS, partendo dalla lettere che lo compongono. Possono essere verbi (ad esempio:* ***C****ercare,* ***V****edere,* ***S****ostenere) oppure sostantivi (ad esempio:* ***C****oraggio,* ***V****ita,* ***S****ignificato). Chi lo desidera va a scrivere il suo nome nuovo del CVS.*

**P** – Guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n’è andato in pensione, non serve. L’amore si nutre di fiducia, di rispetto, di perdono. L’amore non si realizza perché ne parliamo, ma quando lo viviamo: non è una dolce poesia da studiare a memoria, ma una scelta di vita da mettere in pratica!”.

**A** – E quando amare ci sembra “pesante”, guardiamo la croce di Gesù e la abbracciamo.

abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l’alto e vi risolleva quando cadete”. **P** – Cari ragazzi, Dio vi vuole in piedi, sempre in piedi! Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno.

Il vostro programma quotidiano sia l’amore in tutte le sue sfumature. Allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita, campioni di amore! E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena.

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace!

**A** – Rendiamo grazie a Dio.

*Un canto conclude la celebrazione*